

Ransomware - Quando la Tecnologia Incontra la Psicologia Comportamentale

Cresce costantemente la diffusione del ransomware come minaccia digitale, poichè oltre all'aspetto tecnologico vengono sfruttati anche gli aspetti comportamentali delle potenziali vittime. Per raggiungere il loro obbiettivo, i cybercriminali utilizzano una serie di strategie psicologiche per spingere i loro utenti target a pagare il riscatto.

Questo evidenzia l'importanza anche del fattore umano per difenderci da questa tipologia di attacchi: il nostro comportamento e la nostra capacità di prendere decisioni ragionate, piuttosto che impulsivamente, diventano fondamentali per evitare di aprire le porte ai cybercriminali.

Ma quali sono le Leve Psicologiche utilizzate per colpirci?**1****Paura e Panico**

Vedere i propri dati inaccessibili può scatenare paura e panico nella vittima, spingendola a pagare il riscatto.

5**Isolamento**

Bloccare l'accesso ai file e ai dati, fa sentire la vittima isolata e impotente, ritenendo che il pagamento sia l'unica via d'uscita.

2**Pressione Emotiva**

Il ransomware sfrutta spesso il tempo come leva emotiva, costringendo la vittima a prendere decisioni rapide.

**Fiducia Violata**

Dopo un attacco di ransomware, le vittime potrebbero avere difficoltà a fidarsi delle nuove tecnologie o delle comunicazioni online.

4**Curiosità**

Alcuni attacchi di ransomware iniziano con l'invio di email che incuriosiscono le vittime. Questo può portare le persone a cliccare su link dannosi.

3

La nostra Missione è passare
dall' **Informazione** alla **Trasformazione**

www.securitymind.cloud

